



CROAZIA (DALMAZIA) & BOSNIA

(giugno/luglio 2011)

Vacanza tra mare, storia e religione

Questa volta decidiamo all'ultimo momento la meta del nostro viaggio estivo e la scelta ricade sulla Croazia e in particolare sulla Dalmazia con l'intenzione di fare un salto in Bosnia per vedere il famoso ponte di Mostar. Per cui prenotiamo un volo A/R per Dubrovnik con la Croatia Airlines al prezzo di circa 200 € e affittiamo una Polo (ma non sarà quella) con Auto Europe che ci permetterà di essere indipendenti nel nostro viaggio.

Mercoledì 29 giugno - Roma - Dubrovnik

Alle quattro del pomeriggio siamo in aeroporto dove, dopo aver espletato le consuete pratiche, ci imbarchiamo sul volo OU385 e partiamo puntuali alle 18.00 alla volta di Dubrovnik dove arriviamo dopo circa un'ora di volo. All'aeroporto andiamo a ritirare la macchina che abbiamo prenotato e con nostra sorpresa scopriamo che non hanno nessuna Polo o macchina dello stesso segmento a disposizione, per cui ci propongono una Passat turbodiesel nuovissima (la strumentazione era protetta dalla plastica).

Praticamente siamo stati i primi ad usare la macchina. Quindi lasciato l'aeroporto dopo circa 20 chilometri arriviamo a Dubrovnik e cerchiamo l'albergo prenotato da Roma l'Hotel Zagreb.

L'Hotel è carino situato presso l'isola pedonale con un piccolo parcheggio. Decidiamo, vista l'ora, di cenare in albergo. Buona scelta visto che ci hanno servito, nella terrazza un buon piatto a base di pesce e un buon vino bianco a prezzo ragionevole. Dopo cena passeggiamo nelle vie limitrofe all'albergo e nell'isola pedonale fino ad arrivare sul mare.

Giovedì 30 giugno - Dubrovnik

Giornata dedicata alla visita della città, piccola perla della Croazia, visitata ogni anno da centinaia di migliaia di turisti e diventata a pieno titolo parte del Patrimonio dell'Umanità come sito preservato dall'UNESCO.

Decidiamo di lasciare la macchina nel parcheggio e prendiamo quindi l'autobus che ci porta direttamente alla città vecchia.

Scesi dall'autobus rimaniamo favorevolmente colpiti dalla bellezza delle mura di cinta della città che si ergono fino al mare. Entriamo in città passando dalla Porta Pile e su di un ponte levatoio e ci troviamo subito dopo in una graziosa piazza dove spicca la rinascimentale fontana Maggiore di Onofrio struttura a sedici lati con una grande cupola (bella).

Visto il caldo già notevole optiamo per visitare prima di tutto le mura della città realizzate fra il XIII e il XVI secolo, lunghe circa 2 Km e con ben 15 torri, completamente percorribili a piedi. Raggiungono anche 25 metri d'altezza e noi, dopo aver pagato l'ingresso, le percorriamo tutte tra camminamenti, fortificazioni e posti di vedetta ammirando paesaggi veramente impareggiabili.

Da notare la bellezza dei tetti che, pur avendo subito un violento bombardamento nel 1991, sono stati ricostruiti con tegole d'argilla dalla tonalità rossa.

Finito il giro delle mura ci tuffiamo nella visita della città vecchia con le sue piazze pavimentate in marmo, le ripide vie acciottolate, le case alte, i conventi, le chiese, i palazzi, le fontane tutti realizzati con la stessa pietra da costruzione di colore chiaro.

La prima attrazione che ci colpisce è senza dubbio la via Placa Stradun, bellissima via pedonale che va dalla Porta Pile fino alla Torre dell'Orologio, con i suoi monumenti, le caffetterie e i negozi. Infatti non ci siamo fatti scappare l'occasione di fermarci su un tavolino ai bordi della strada per sorseggiare una bevanda fresca e guardare la gente a passeggio.

Da non perdere anche l'antico monastero francescano, la chiesa di San Biagio, il Palazzo del Rettore, la fontana Minore di Onofrio e tanti altri edifici fino ad affacciarsi sul caratteristico porticciolo da cui partono una serie di gite in barca ed escursioni per le varie isole vicine tra cui spicca la rinomata e bella isola di Korcula.

Dubrovnik, in italiano l'antica Ragusa, è una città veramente affascinante, ma la cosa più bella è proprio passeggiare tra le sue stradine (specialmente quelle in salita), visitare i negozietti ed il piccolo mercatino, il tutto con molta calma.

Passiamo tutta la mattina all'interno della città fino al pomeriggio, poi ripreso l'autobus torniamo verso l'hotel fermandoci però ad ammirare la città nuova tra verde, mare e scorci interessanti.

Non c'è da stupirsi se Dubrovnik è diventata una fermata obbligata delle maggiori navi da crociera che solcano il mediterraneo.

A sera ceniamo in un ristorante affacciato su una baia molto carina e, dopo cena, passeggiata con gelato.

Venerdì 1 luglio - Mostar – Medjugorje – Makarska

Partiamo di buon mattino e usciamo da Dubrovnik passando sul bel ponte posto alla fine della città direzione nord sull'unica strada che porta a Spalato. La macchina è una favola ma ancor di più è affascinante il paesaggio che cambia ad ogni curva. Ad un certo punto troviamo la dogana con la Bosnia (pochissimo controllo) e dopo circa 20 km (finita la striscia di mare della Bosnia e che spezza in due la Croazia) di nuovo dogana e rientriamo in Croazia. Proseguiamo sempre in direzione nord per alcuni Km e poi giriamo verso l'entroterra dove arriviamo ad una nuova dogana con la Bosnia (questa volta i controlli sono accurati). Superata la dogana ci dirigiamo verso Mostar una delle città simbolo della guerra balcanica e altro centro patrimonio Unesco.

Arrivati il primo impatto non è dei migliori, perché la periferia si trova in uno stato di degrado, ci colpisce innanzitutto vedere scheletri di case e palazzi bucherellati retaggio del conflitto e per le strade diversi bambini a piedi scalzi che chiedono l'elemosina.

Entriamo nella città vecchia e all'interno delle mura la situazione è decisamente migliore, infatti il centro storico è più curato e pulito. Siamo fortunati, parcheggiamo dalla parte cristiana vicinissimo al simbolo di Mostar: il celebre ponte di pietra, lo Stari Most, che unisce la parte cristiana con quella musulmana della città, divise dal fiume Neretva.

Il ponte fu distrutto nel 1993 ed è stato ricostruito con i soldi dello stato italiano e da una ditta italiana nel 2004. Percorriamo un vialetto ciottolato pieno di negozietti che vendono souvenir ed arriviamo al ponte.

E' affollatissimo (devono essere arrivati alcuni bus turistici), per cui ci affrettiamo a passarlo e passiamo sul lato musulmano anch'esso movimentato e pieno di negozietti.

Andiamo a visitare la moschea prima dell'arrivo dell'orda dei turisti.

Il tempo di affacciarsi sul fiume, fare qualche foto, fare qualche piccolo acquisto e torniamo al ponte simbolo della divisione e al tempo stesso del tentativo di unione delle due anime religiose della Bosnia, questa volta molto meno affollato così ci è più facile ammirare la sua bellezza e la sua armonia architettonica. Bello anche il panorama sul fiume con le sue sponde verdeggianti.

Torniamo alla macchina e lasciamo Mostar.

Puntiamo su Medjugorje, quindi percorriamo una strada non comodissima risalendo un altopiano con un paesaggio desolato e montagnoso fin quando di colpo compaiono negozi, alberghi, ristoranti e tantissimi pullman (quasi tutti italiani) a ridosso del Santuario.

Visitiamo il Santuario e il vasto piazzale retrostante dove è presente una statua della Vergine.

Facciamo uno spuntino in un ristorante nei pressi e subito dopo raggiungiamo il luogo preciso dell'apparizione della Madonna ai sei ragazzini ora veggenti: la collina delle Apparizioni (Podbrdo). La collina si trova nella frazione di Bijakovici, dove abitavano i sei veggenti, a 1,5 Km dalla Chiesa di San Giacomo. Salire sulla collina (anche per il caldo opprimente) è faticoso sia per la forte pendenza e sia per il fondo ricoperto quasi completamente da pietre aguzze e senza un vero e proprio sentiero.

Sulla sommità c'è una statua della Madonna dove i pellegrini si raccolgono in preghiera.

Lasciata la collina ci rimettiamo in macchina e lasciamo Medjugorje passando sotto il Krizevac (il monte della croce). La visita (a differenza ad esempio di Fatima) non ci ha particolarmente colpiti, il sentimento delle persone era sincero ma tutto il business intorno ci ha un po' deluso.

Ritrovare la via per Spalato non è stato semplice, ci si può trovare, come è successo a noi, in tortuose e lente vie di montagna. Comunque alla fine vediamo la nuovissima autostrada che porta a Spalato e la prendiamo. Durante il viaggio di avvicinamento alla città vediamo l'indicazione per Makarska e a 200 metri dallo svincolo decidiamo di cambiare programma e puntare direttamente sulla sua rinomata riviera per fare tappa fissa per le nostre vacanze, per cui usciamo dall'autostrada.

Torniamo quindi indietro, per una trentina di Km, su una strada panoramica tutta in discesa veramente affascinante fino ad arrivare a Makarska. Ci colpiscono le tante persone ai bordi delle strade che con cartelli offrono alloggio nelle loro case. Noi prima proviamo in qualche albergo, ma i prezzi sono veramente esorbitanti, poi dopo aver visto alcune offerte di privati (da 30 a 60 €) che vanno dalla singola stanza a miniappartamenti decidiamo di prendere nonostante il prezzo (80 € al giorno) ed il fatto che si trovi al 5° piano senza ascensore un appartamento in quanto (a parte la grandezza e il fatto che è nuovissimo) ha un bel balcone che si affaccia sul mare e sulle isole prospicienti. In più la padrona ci offre oltre ad una bottiglia di vino e una di vodka, la sua pennetta per navigare su internet.

Oramai sera scendiamo sul lungomare per cena (su consiglio della signora dell'appartamento) e ci fermiamo tra i tanti ristoranti al "Dinner's delight" (ad occhio ci sembrava il più pulito) e visto che volevamo mangiare sui tavoli in riva al mare, ci hanno offerto l'aperitivo finché non si è liberato un tavolo. Ottima cena a base di pesce e prezzo veramente conveniente, 30 € in due compreso le bevande.

Poi passeggiata serale, rientro a "casa" e ammazzacaffè al fresco sul balcone con vista panoramica.

Sabato 2 luglio - Trogir – Spalato – Makarska

Anche questa volta partiamo di buon mattino con l'intento di visitare Spalato e Trogir, per cui riprendiamo la strada costiera direzione nord e ci rituffiamo tra le tante salite e discese a strapiombo sul mare con delle vedute veramente spettacolari, ci sarebbe da fermarsi ad ogni curva per ammirare i vari scenari. A metà strada circa attraversiamo Omis piccola e graziosa cittadina alla foce del fiume Cetina al centro di una bella riviera con numerose spiagge ed insenature e piena di turisti.

Proseguiamo il viaggio e alla porte di Spalato prendiamo una superstrada fino ad arrivare dopo circa 20 km nella città di Trogir che si trova su un'isolotta naturale tra la terraferma e l'isola di Čiovo alle quali è collegata da soli due ponti (uno con la terraferma e l'altro con l'isola vicina). Riusciamo a trovare parcheggio sulla terraferma vicinissimo al ponte di collegamento con Trogir, purtroppo a pagamento, ma col senno del poi siamo stati anche fortunati in quanto essendo sabato poco dopo tutti i parcheggi vicini erano pieni.

Attraversiamo il ponte e iniziamo la visita della città che a prima vista si manifesta subito come un capolavoro della Croazia, si tratta di una città cinta da mura a pianta ellissoidale con un ampio lungomare che racchiude un dedalo di viuzze medievali e, il che non guasta, è assolutamente un'isola pedonale.

Nel 1997 la città fu dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco in virtù dei bellissimi edifici in stile romanico e rinascimentale. All'interno delle mura ci sono tanti edifici storici tra cui la meravigliosa Cattedrale di San Lorenzo (più nota come Cattedrale di San Giovanni) con il suo portale romanico dal 1240, capolavoro di maestro croato Radovan.

Da visitare inoltre il Palazzo del Rettore, la loggia della città, la fortezza Kamerlengo, la chiesa di Santa Barbara, la chiesa di San Pietro, il monastero domenicano di San Domenico e il monastero Benedettino di San Nicolò.

Ma sicuramente la cosa più bella è passeggiare tra i vicoli, le strade, le piazze ed il lungomare di questa bella città spesso definita anche la "Piccola Venezia".

Bello è stato anche sorseggiare una bibita nella piazza davanti la cattedrale e osservare il viavai delle persone e tornando alla terra ferma fuori dalle mura, sul porticciolo, girare per il mercatino di frutta, verdura, pane e tanto altro.

In tarda mattinata lasciamo Trogir (meriterebbe sicuramente più tempo e magari passarci la sera) e ci dirigiamo verso Spalato.

Spalato (che in lingua croata e internazionale è conosciuta con il nome di Split) rappresenta il cuore della Dalmazia e deve il suo nome, che deriva da palatium, al fatto che qui fu eretto il famosissimo palazzo (per l'appunto) di Diocleziano, enorme ed imperiale. Il suo centro storico nel 1979 è stato inserito dall'UNESCO nell'elenco del Patrimonio dell'Umanità.

Arrivati a in città, prima difficoltà: i parcheggi vicino il centro storico che tra l'altro sorge attorno al porto sono pieni. Quindi giriamo un po' e per fortuna in una stradina troviamo posto.

Iniziamo la visita della città vecchia proprio dall'imponente Palazzo di Diocleziano splendido complesso architettonico fatto edificare dall'imperatore Diocleziano, tra il 293 d.C. ed il 305 d.c. per viverci dopo aver lasciato il trono di Roma.

Si tratta di una delle rovine romane più imponenti del mondo e più che di un palazzo è in effetti una fortezza e in origine la sua cinta muraria misurava 215x180 metri e conteneva all'interno la residenza imperiale, vari templi e un mausoleo.

Le mura, ancora oggi, conservano le 4 porte d'entrata: la Porta Aurea (a nord), la Porta Argentea (ad est), la Porta Ferrea (ad ovest) e la Porta Aenea o Bronzea, a sud.

Abbiamo trascorso diverso tempo a passeggiare senza una meta particolare in questa zona della città cedendo tra l'altro il vestibolo del palazzo originario, la piazza della fortezza, circondata da un colonnato, il Tempio di Giove e i resti del Mausoleo, trasformati in una cattedrale.

Da notare che all'interno del complesso ci sono negozi di vario genere e bancarelle di souvenir.

Sopraffatti dalla fame lasciamo il complesso del palazzo di Diocleziano e ci riposiamo seduti su un tavolino di un ristorantino in un vicolo ombreggiato mangiando una buona pizza e bevendo una freschissima birra.

Subito dopo continuiamo la visita della città vecchia: appena all'esterno del palazzo di Diocleziano si trovano alcuni edifici d'epoca medievale, fra cui il Municipio del XV secolo.

Molto bella la via Marmontova, un'ampia strada pedonale lastricata che forma il confine occidentale della Città Vecchia. Ci sono diversi negozi di firme internazionali famose e interessanti piccoli negozi locali, boutique e alcune bancarelle d'artigianato croato. Sempre sulla via Marmontova interessante è il mercato del pesce.

Belle da vedere sono anche le piazze di Spalato: Brace Radic Trg (Vocni Trg) piccola piazza medievale dominata dalla scultura di Ivan Mestrovic che raffigura Marko Marulic, il famoso autore noto in particolare per aver scritto "Judita", la prima cantica in croato, e la più grande Narodni Trg.

Infine abbiamo passeggiato lungo la Riva, una delle più frequentate passeggiate della Croazia piena di caffetterie con tanti tavoli su cui potersi fermare per consumare cibi e bevande e nel contempo, per i tanti turisti, riposarsi dopo una lunga giornata di visite.

I croati invece amano soffermarsi sui tavoli la mattina prima di andare al lavoro e la sera magari per mangiare un gelato e vedere gli ultimi traghetti della giornata.

Veramente una passeggiata molto piacevole.

In tardo pomeriggio raggiungiamo la macchina e lasciamo Spalato per tornare a Makarska.

Dopo una veloce doccia siamo già sul lungomare per cena.

Il cameriere della sera precedente ci riconosce e ci offre di nuovo l'aperitivo facendoci accomodare all'ormai "nostro" tavolo. Altra cena a base di pesce di notevole qualità. Decidiamo quindi di cenare sempre in questo ristorante fino alla fine della vacanza.

Domenica 3 luglio - Makarska

Iniziamo la vacanza dedicata al mare in questa bella cittadina al centro della costa dalmata sovrastata dal maestoso massiccio del Biokovo che con i suoi oltre 1700 metri risulta una delle montagne più alte tra quelle vicino al mare in tutto il Mediterraneo. La montagna del Biokovo funge da barriera ai freddi venti balcanici e mantiene un clima gradevole anche d'inverno su tutta la riviera di Makarska.

La cittadina ha bel lungomare (diviso in 2 piccoli golfi da un promontorio) pieno di bar, gelaterie e ristoranti abbastanza economici nella prima metà e da ristoranti, bar e negozi che si affacciano sul porto nella seconda metà.

Degno di nota è anche il centro città, che ha il suo fulcro in una deliziosa piazzetta, elegante e pulito, pieno tra l'altro di pub e discoteche e quindi regno di una notevole movida.

Andiamo in spiaggia direttamente dal lungomare dinanzi il "nostro" ristorante. La spiaggia (stretta) che è costituita come la maggior parte di quelle croate da ciottoli, è veramente libera, non ci sono strutture (ombrelloni e sdraie varie), unica possibilità per chi vuole è di affittare dei lettini di plastica.

Essendo domenica pian piano si riempie di gente fino all'inverosimile ma ognuno si cura il suo "metro quadro" di spazio steso sul proprio asciugamano senza disturbare i vicini.

L'acqua, bella fresca, è veramente limpida e molto piacevole.

Passiamo l'intera mattina e anche il pomeriggio in assoluto relax tra sole e bagni al mare.

Curiosa la bancarella di frutta su una barca che viene spinta per tutto il litorale.

Sera passata, dopo cena, a passeggio sul lungomare per poi rientrare e godersi il fresco dal terrazzino del nostro appartamento.

Lunedì 4 luglio - Makarska

Altra giornata dedicata al riposo assoluto.

Questa volta andiamo dall'altra parte dell'insenatura dove ci sono gli scogli e da dove si vede un bel panorama della cittadina ai piedi del Biokovo.

Prima di dedicarsi al sole e al mare facciamo una passeggiata sul promontorio ammirando diversi scorci sul mare aperto e sul porto percorrendo tra l'altro una fitta pineta.

Dopo la passeggiata ci sistemiamo anche noi come gli altri sugli scogli: sembra di avere delle piccole stanze personali.

Il mare è ancora più bello e piacevole del giorno prima anche perché essendo lunedì c'è molto meno gente.

Passiamo la giornata in piacevole relax.

A differenza del programma che ci eravamo fatti che prevedeva per il giorno dopo di prendere il traghetto e girare per l'isola di Hvar con la macchina, decidiamo invece di prenotare un'escursione in barca che ci porterà prima sull'isola di Hvar a Jelsa e poi sull'isola di Brac e precisamente a Bol per vedere la famosa spiaggia "Corno d'oro" la più famosa cartolina della Croazia nel mondo, con pranzo a bordo.

A sera sempre a cena in riva al mare ma questa volta niente pesce ma filetto di carne: ottimo! Solita passeggiata serale e solito digestivo sul terrazzino di "casa".

Martedì 5 luglio – Makarska - Brac

Ci svegliamo con una brutta novità: piove! Proprio oggi che alle 8.00 dovevamo partire per l'escursione in barca.

Appena smette di piovere ci rechiamo al porto e ci accorgiamo che nessuna barca è salpata tranne la nostra: un brigantino di nome Calypso.

Non ci perdiamo d'animo e visto che la giornata sta volgendo al bello decidiamo di raggiungere la nostra barca e quindi alle 9.00 prendiamo il traghetto della Jadrolina destinazione l'isola di Brac. Veramente bella l'uscita dal porto di Makarska con spettacolare vista sul massiccio del Biokovo e su tutta la riviera.

Dopo poco più di un'ora di traghetto attracciamo a Samartin il capoluogo dell'isola e dopo aver fatto colazione al porto prendiamo un autobus che ci porta a Bol dove speriamo di intercettare il Calypso. Affascinante il panorama sul "Corno d'oro" mentre scendiamo verso Bol.

Arrivati al porto troviamo il Calypso e il comandante ci assicura di farci imbarcare per il ritorno, praticamente abbiamo perso solo la visita a Jelsa.

Siamo contenti di aver recuperato la giornata.

Dal porto facciamo una bella passeggiata di almeno 2 km in mezzo ad una pineta che ci porta direttamente alla spiaggia (che non è di sabbia ma di ciottoli) del Corno d'oro, il posto è bellissimo ed il mare è stupendo, ne è valsa la pena fare la gita.

Dopo il mare facciamo un giro per la cittadina di Bol, carina e pulita. Ci sediamo su un patio per rinfrescarci con una buona birra e poi ci imbarchiamo per tornare a Makarska.

La traversata (circa 2 ore) è stata bella dal punto paesaggistico visto che abbiamo costeggiato l'isola.

Arrivati a Makarska, proprio mentre sbarcavamo, scoppia un gran temporale che per fortuna dura poco.

In serata, dopo aver ammirato uno splendido tramonto sul mare, ci trattiamo bene visto che è l'ultima sera in Croazia e ceniamo alla grande con un buonissimo risotto e un'ottima grigliata di pesce annaffiati da un buon vino bianco e per finire un bel dolce per un totale di 45 euro.

Mercoledì 6 luglio - Makarska - Dubrovnik - Roma

Appena svegli carichiamo la macchina e a malincuore lasciamo Makarska, dove abbiamo passato dei giorni magnifici in assoluta tranquillità.

Ci dirigiamo verso Dubrovnik rimanendo colpiti, come al solito, dai vari paesaggi sulle numerose isole che la strada ci offre. Ad un certo punto la strada abbandona la costa e si addentra nell'entroterra.

Dopo pochi chilometri arriviamo in un belvedere da cui ammiriamo i Bacinska Jezera, 2 magnifici laghi dall'acqua verde smeraldo.

Subito dopo passiamo per la città portuale di Ploče in un paesaggio pianeggiante e paludoso pieno di varie coltivazioni e dove, lungo la strada, molti ambulanti vendono frutta e verdura. Alle 11 circa arriviamo a Dubrovnik e, visto che siamo in anticipo, parcheggiamo e ci godiamo di nuovo una breve visita alla città vecchia allietata da una sosta ad un bar per rinfrescarci.

Alle 14.30, dopo esserci fermati ad un belvedere per vedere ancora una volta Dubrovnik dall'alto, raggiungiamo l'aeroporto, riconsegniamo la macchina e alle 16.00 con il volo OU384 lasciamo la Croazia per atterrare a Roma alle ore 17.00.

Riflessioni:

La Croazia e più precisamente la Dalmazia è stata per noi veramente una bella sorpresa. Spiagge, mare e paesaggi, con tutte quelle isole, da sogno, paesi belli e puliti, il cibo è buono e dal costo ancora abbordabile. Speriamo che i Croati non cambiano abitudini.

Ci piacerebbe tornare e magari fare la parte nord magari abbinandola alla Slovenia.